



Comunità è gioia

21

Marzo 2020
IV DOMENICA DI
QUARESIMA

Comunità Cristiana di
sant'Alessandro, san Giuseppe e santa Maria Assunta in Riva del
Garda, san Giorgio in Pregasina

Dal Vangelo secondo Giovanni (9,1-41)

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e lavati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so». Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!». Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane».

Vita della comunità

Ogni sera al suono delle campane dell'Ave Maria alle ore 20,30, in **comunione con tutta la diocesi**, le nostre famiglie sono invitate a vivere un momento di preghiera per la situazione creatasi dal Covid 19 e invocare la protezione di Maria con la recita di una decina del rosario.

Sabato 21 e Domenica 22 alle ore 18,15 e per i weekend successivi suoneranno le campane di tutta la città per sentirci uniti nella preghiera

“#iorestoacasa #iovadoeotorno”: i giovani della Comunità si rendono disponibili per andare **a fare la spesa o per qualsiasi altro servizio** possa essere necessario a chiunque debba rimanere a casa in questi giorni. Per qualsiasi richiesta ci si può rivolgere a don Mattia ai numeri di telefono fisso 0464 552749 o cellulare 346 5345403. **Ogni contatto tra il giovane volontario e la persona che chiede aiuto, avverrà seguendo un protocollo di prevenzione e attenzione verso ogni possibile contagio.**

Ricordiamo che queste e molte altre notizie si possono trovare consultando il sito della Comunità Cristiana all'indirizzo <http://rivadelgarda.diocesitn.it/>

Le intenzioni delle sante messe, di questa settimana, saranno celebrate da don Dario e don Mattia nella celebrazione quotidiana a porte chiuse.

Sabato 21 e Domenica 22 ore 18,30 e i weekend successivi IN DIRETTA STREAMING
sul canale **YouTube: «Comunità Cristiana Riva del Garda»** santa messa celebrata dai nostri sacerdoti.

In Diocesi di Trento viene proposto in diretta dalla cattedrale e visibile su Telepace Trento (canale 601):
dal lunedì al sabato ore 8,00 lodi e a seguire santa messa; domenica ore 10,00 santa messa presieduta dall'Arcivescovo;
da venerdì 13 e per tutti i venerdì di quaresima ore 15,00 una meditazione dell'Arcivescovo sulla Passione di Gesù.

Intenzioni Sante Messe dal 22 al 29 marzo 2020

DOMENICA 22 MARZO – QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA – domenica in LAETARE

| | | | |
|-----------------------------|--|--|--|
| Celebrazione a porte chiuse | | <i>Per tutti i giovani Comunità e Benefattori + Azzolini Giuseppe e Luigia + Angelini Valentino, Dario e Armida Secondo le intenzioni dell'offerente</i> | + Vicari Cornelio + Vicari Tiberio + Vinicio Zavanella + Cornelio Bottesi |
|-----------------------------|--|--|--|

LUNEDÌ 23 MARZO – Messa propria – prefazio di quaresima – Turibio de Mogrovejo, vescovo

| | | | |
|-----------------------------|--|---------------------------------|-------------------------------------|
| Celebrazione a porte chiuse | | <i>Maila + Milly Bacchi</i> | + Salvatore + Fagioli Alessandro |
|-----------------------------|--|---------------------------------|-------------------------------------|

MARTEDÌ 24 MARZO – Messa propria – prefazio di quaresima – oggi giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri

| | | | |
|-----------------------------|--|--|--------------------------|
| Celebrazione a porte chiuse | | <i>Secondo le intenzioni di Donatella Secondo le intenzioni dell'offerente</i> | <i>In ringraziamento</i> |
|-----------------------------|--|--|--------------------------|

MERCOLEDÌ 25 MARZO – ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE

| | | | |
|-----------------------------|--|----------|--|
| Celebrazione a porte chiuse | | + Nostra | |
|-----------------------------|--|----------|--|

GIOVEDÌ 26 MARZO – Messa propria – prefazio di quaresima

| | | | |
|-----------------------------|--|------------------|--------------------|
| Celebrazione a porte chiuse | | + Chistè Rolando | + Mauro Vecchietti |
|-----------------------------|--|------------------|--------------------|

VENERDÌ 27 MARZO – Messa propria – prefazio di quaresima

| | | | |
|-----------------------------|--|-------------------|--|
| Celebrazione a porte chiuse | | + Montagni Amanda | |
|-----------------------------|--|-------------------|--|

SABATO 28 MARZO – Messa propria – prefazio di quaresima – questa notte ha inizio l'ora legale

| | | | |
|-----------------------------|--|----------|--------------------|
| Celebrazione a porte chiuse | | + Ettore | + Benincasa Enrico |
|-----------------------------|--|----------|--------------------|

DOMENICA 28 MARZO – QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

| | | | |
|-----------------------------|--|--|--|
| Celebrazione a porte chiuse | | <i>Comunità e Benefattori Secondo le intenzioni dell'offerente + Cis Ada</i> | + Vicari Cornelio + Antonazzi Riri e Franco + Galas Giuseppe |
|-----------------------------|--|--|--|

Commento al Vangelo di don Giovanni parrocchia di santa Maria - Firenze

La Parola di Dio risuona nella nostra quotidianità segnata dalle limitazioni che il diffondersi del coronavirus comporta, ma anche dalle possibilità di crescere insieme nella scoperta di modi nuovi di essere comunità cristiana. Non possiamo celebrare l'eucaristia, ma stiamo sperimentando una forma nuova di preghiera comunitaria, che si radica sul nostro sacerdozio battesimale e ci rimanda all'esperienza dei primi cristiani che si trovavano nelle case. Il cristianesimo nasce nella forma di "chiese domestiche".

Celebriamo questa quarta domenica di Quaresima nel contesto familiare delle nostre case. Domenica scorsa la donna samaritana e il segno dell'Acqua, questa domenica un uomo cieco dalla nascita e il segno della luce. Due domeniche che segnavano e segnano il cammino dei catecumeni verso la piena comprensione della identità di Gesù. Anche questa domenica il cieco nato compie un progressivo cammino di conoscenza dell'identità di quell'uomo chiamato Gesù, il profeta, l'inviato di Dio, il Signore! E questo cammino è reso possibile dalla consapevolezza dell'uomo di "non conoscere" e di aprirsi alla novità di Dio che si rivela. Ma nel contesto particolare che stiamo vivendo è forse necessario soffermarci sull'iniziale colloquio tra i discepoli e Gesù riguardo alla cecità (malattia) dell'uomo. Gesù con forza e chiarezza dissipa l'idea, che spesso è anche la nostra, che lega una malattia ad una colpa personale o collettiva. Non sorge anche a noi, davanti ad una malattia o ad una disgrazia la domanda; cosa ho fatto di male? Gesù con la sua risposta nega con forza questa mentalità e ci invita ad assumere uno sguardo nuovo. Non più una curiosità sulla causa della disgrazia, ma un invito a cogliere il fatto che la "malattia" e "la disgrazia" possono diventare luogo in cui si manifestano le opere di Dio. E le opere di Dio sono sempre per la vita e la liberazione dell'uomo. Chiediamo allora la grazia di convertirci per assumere lo sguardo di Gesù su questo momento difficile "operando" con "responsabilità" e "umiltà" a servizio del bene degli uomini e delle donne con le quali condividiamo il cammino.

Preghiera dalle tenebre alla luce

Buio, notte. Assenza di Luce. Non si sa dove andare. Incertezza, sospetto, agguato. Paura. Impotenza. Angoscia.

Vuoto, denso di tenebra. Tutto è uguale: spenti i colori cancellati i contorni. Freddo. Brancolare nel buio.

Buio che blocca, ci tieni prigionieri. Siamo noi, a volte questa tenebra costruita con le nostre mani.

Abbiamo soffocato, spento la luce!

Attesa, sospiro, desiderio di luce. Apertura. Ricerca di liberazione. Sogno. Tensione verso.

Desiderio di pienezza. Invocazione. Preghiera.

Nella tenerezza del tuo amore mai ci abbandoni, Padre santo e buono!

Ci conduci per mano lungo il corso dei giorni.

Avvolti nella notte oscura sempre tu rimani accanto a noi con la tua presenza amica.

Rompi le nostre tenebre!

Apri il nostro cuore ad accogliere la tua luce!

E noi non avremo più paura!